

Calcinateo, 06 agosto 2009

Informazione a mezzo lettera o raccomandata A/R, anticipata con consegna "a mano" alla sede distaccata di Brescia della Regione Lombardia, in via Dalmazia 92/94.

Alla REGIONE LOMBARDIA

Struttura VIA

Unità organizzativa Pianificazione e
Programmazione Territoriale
Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Via Sasseti, 32/2 – 20124 MILANO

Alla PROVINCIA DI BRESCIA

Struttura AIA

Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA
Via Milano, 13 - 25100 BRESCIA

All'ARPA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente,
Dipartimento di Brescia
Via Cantore, 20 - 25128 BRESCIA

AI SINDACO DEL COMUNE DI MAZZANO

Viale della Resistenza, 20
25080 - MAZZANO (BS)

AL SINDACO DEL COMUNE DI CALCINATO

P.zza Aldo Moro, 1
25011 CALCINATO (BS)

e p.c.

AI COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTALE

dei Comuni di NUVOLENTI, NUVOLERA,
PAITONE, PREVALLE, SERLE.

Presso Assess. All'Ambiente ed Ecologia. Piazz. Roma, 19
25080 – NUVOLENTI (BS)

AL SINDACO DEL COMUNE DI REZZATO

P.zza Vantini 21,
25086 Rezzato (BS)

AL SINDACO DEL COMUNE DI CASTENEDOLO

Via Giosue' Carducci, 48
25014 Castenedolo (BS).

Oggetto: osservazioni al progetto di “Delocalizzazione impianto esistente di trattamento rifiuti da Via San Rocco,4 a località Cascina San Valentino in comune di Mazzano presentato dalla ditta Portamb srl di Mazzano, riferimento S.I.L.V.I.A reg Lombardia Codice: REG833-RL

Le note successive presentate dal comitato di cittadini residenti nel comune di Calcinato denominato “Comitato Salute e Ambiente Calcinato”, hanno lo scopo di contribuire alla valutazione del contenuto della domanda di autorizzazione integrata ambientale (IPPC) e la relativa di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.)

Premessa

La prima considerazione da fare al progetto è che il proponente a pag 7/184 della “RELAZIONE TECNICA E QUADRO PROGETTUALE” scrive: “La realizzazione del nuovo insediamento è dunque conseguenza di delocalizzazione con successiva dismissione dell'impianto di recupero di Via San Rocco n. 44, e contestuale spostamento degli impianti presso la nuova”.

E' evidente che la descrizione dell'attività tende a mascherare il fatto oggettivo che si tratta di un nuovo impianto e non di una delocalizzazione.

Il nuovo impianto proposto occuperà infatti un area notevolmente maggiore di quella esistente, come aumentate per numero (da 150000 t/anno a 350000 t/anno di rifiuti) e tipologia saranno le attività di recupero e smaltimento svolte all'interno del sito; dalla creazione di una linea di produzione di “conglomerati cementizi e/o manufatti in CLS” (pag. 58/184) al ben più redditizio mercato della lavorazione delle ceneri da inceneritore e del così detto “car fluff” per il recupero dei metalli.

L'impianto che il proponente vuole realizzare ci sembra un grande sito di trattamento dei rifiuti con particolare interesse al recupero dei metalli.

Il proponente quindi ha la necessità di passare da un'attuale autorizzazione in regime semplificato a una nuova autorizzazione IPPC specifica di un simile impianto.

Mercato dei rifiuti e volumi

L'impianto si propone di lavorare fino 1167 T/g di rifiuti una quantità enorme sia per quel che riguarda la viabilità coinvolta, sia per il fabbisogno della provincia di Brescia. Nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti speciali non vi è traccia della necessità di un impianto di così grande capacità. Non a caso il proponente stesso parla apertamente di “ricerche di mercato” per determinare i rifiuti da trattare (pag.15/184).

Del resto l'elenco dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che il proponente individua nella sua richiesta, ci sembrano troppo diversi tra loro sia nelle necessità di lavorazione sia di stoccaggio: a tale proposito ci sembra sempre "pericoloso" anche se consentito dalla legge l'intenzione dichiarata di miscelare i rifiuti di diversa natura.

Viabilità

Riferendosi alla viabilità è bene osservare che le strade indicate nel progetto come quelle di accesso al sito proposto, sono per lo più piccole vie di campagna impossibilitate a sostenere le decine di camion/giorno in ingresso e uscita dall'impianto carichi di rifiuti necessari al funzionamento delle linee (1167 T/giorno equivalgono a più di 145 T/ora!). La conseguenza sarà che la viabilità dell'area e la qualità della vita delle famiglie che abitano quelle zone ne risulterà oltremodo compressa passando da tranquille e poco frequentate zone di campagna ad "autostrada del trasporto rifiuti".

Escavazione programmata

Il proponente nel suo progetto parla di scavare l'area fino -9 m dal piano campagna (pag. 13/184) e di commercializzare una parte del materiale estratto (pag.14/184): crediamo che questa attività debba rientrare nel "Piano Provinciale Cave 2005/2015 - Settore Sabbia e Ghiaia (BURL, 1° Supp. Straord. al n. 4 del 25 gennaio 2005), ed essere specificatamente autorizzata perché di questo si tratta.

Scavare anche solo 65000 mq dei 80000 mq dichiarati dell'impianto per 9 m corrisponde 585000 mc, quindi una cava.

Considerazioni paesaggistiche

L'area identificata per questo nuovo impianto di lavorazione dei rifiuti è un'area in aperta campagna, vicina alla casa/parco degli Alpini di Mazzano (distante 500 m) ad una Chiesa del 1500, zona normalmente transitata da chi vuole fare una passeggiata in campagna a piedi o in bicicletta. Il nuovo sito con i suoi pesanti impatti ambientali, andrà a stravolgere negativamente le caratteristiche della zona, perdendo in maniera definitiva quelle caratteristiche di qualità territoriale e del paesaggio presenti oggi. Questo ambito crediamo che sia in disaccordo a quanto indicato nel TUA dlgs 152/06 Art. 3-quater "Principio dello sviluppo sostenibile" :

1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

TAV

Analizzando la documentazione presente nel sito internet del comune di Calcinato nonché quella della società Transpadana che si occupa della costruzione delle linee della TAV, sembra emergere un'interferenza tra il progetto che si intende realizzare ed il Progetto TAV stesso nella tratta Milano-Verona.

Sarà necessario verificare nella documentazione cartografica completa del progetto se il passante ferroviario per la città di Brescia e/o la prevista revisione completa della viabilità, che sarà necessariamente realizzata, non abbiamo già previsto di impegnare parte dell'area o delle strade indicate nello studio, impegno che renderebbero incompatibile la presenza del sito.

Localizzazione del sito

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto si trova praticamente al confine con il comune di Calcinato.

Il documento di SIA (studio d'impatto ambientale) redatto dal proponente, nel fare le proprie valutazioni di carattere paesaggistiche individua nei pressi del sito ben 19 cascine, un allevamento di cavalli e una villa. (pag. 79/158). Di queste cascine ben 14 su 19 si trovano nel territorio del comune di Calcinato.

La conseguenza, per indicazione stessa del proponente, è che il comune di Calcinato e i suoi abitanti riceveranno un carico ambientale superiore al territorio del Comune di Mazzano dove sussiste l'area.

Nonostante ciò le valutazioni circa la salute pubblica e la mortalità, i rilievi idrici, la zonizzazione acustica, il tessuto socio-economico ecc, ecc fanno riferimento esclusivamente al comune di Mazzano senza nessuna considerazione dei parametri specifici di Calcinato. L'obiezione è importante perché i due comuni si trovano su distretti sanitari diversi con dati che possono essere differenti anche di molto.

Impatti cumulativi

Un'ultima ma importante osservazione che facciamo allo "STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE" all'impianto è relativa agli impatti cumulati.

Nella SIA del proponente non vi è nessuna parte dedicata ai così detti "impatti cumulativi".

Il sito in questione va ad inserirsi in zona della provincia di Brescia già densa di discariche, impianti di trattamento rifiuti, autostrade e strade ad alta densità di circolazione, ferrovia, attività manifatturiere ed industrie ecc., tutte già esistenti sul territorio.

L'impianto che si vuole realizzare ha di conseguenza un impatto ambientale su un territorio che è già carico di stress ambientali notevoli. Quindi lo studio d'impatto ambientale non può non tenere conto della reale situazione del territorio in cui vuole collocarsi.

Lo studio degli impatti cumulativi è previsto dalla direttiva europea sulla VIA - 97/11/CE che li richiede espressamente. In questa direzione si è anche espresso più volte p.es. il **Consiglio di Stato, Sez. V, 30 ottobre 2003, con sentenza n. 6759**, oppure **la Sez. IV, 1 ottobre 2004 (C.C. 15 giugno 2004), Sentenza n. 6412**.

Nello specifico poi, il comune di Calcinato ha commissionato nel 2008 all'Università di Venezia uno specifico studio sulla situazione ambientale dell'area del comune stesso ponderando un raggio di azione di circa 6 km superiore al territorio del comune stesso con l'obiettivo di quantificare lo stress ambientale a cui il territorio è sottoposto. In questa valutazione rientra anche il comune di Mazzano e nello specifico l'area del sito dell'impianto proposto dalla Portamb.

Lo studio denominato "ANALISI AMBIENTALE DI AREA VASTA" è stato realizzato dall'università di Venezia a cura del prof. Bettini e dell'ing. Magro, si basa su un sistema "DYNAMIC COMPUTATIONAL GIS (DCGIS®)". Lo studio, a disposizione presso il Comune di Calcinato, ha quindi lo scopo di analizzare gli impatti cumulativi generati da tutte le fonti di sopra indicate presenti sul territorio. In estratto dallo studio stesso: "Il sistema Dynamic Computational G.I.S. (DCGIS®) è stato sviluppato per effettuare valutazione ambientale in modo integrato, dinamico e iterativamente implementabile.

L'applicazione del sistema consente di realizzare la valutazione ambientale degli effetti generati da differenti tipologie di scenari corrispondenti ad alternative di pianificazione e/o progettazione e la modellizzazione degli effetti generati da specifiche azioni di pressione antropica.

Il DCGIS® si basa su una metodologia di analisi degli impatti ambientali determinati da un insieme di elementi definiti "stressor" e caratterizzati impiegando un sistema di tipo vettoriale e tensoriale. L'applicazione della metodologia prevede l'impiego di un sistema GIS di tipo dinamico e computazionale.

L'analisi degli impatti viene effettuata mediante la caratterizzazione dei livelli di interazione dinamica tra le componenti di "stressor" e le componenti di vulnerabilità ambientale."

La conclusione di questo complesso e capillare lavoro ha rilevato complessivamente zone caratterizzate da un elevato livello degli indici di criticità ambientale e su cui dovranno essere previsti specifici interventi di mitigazione e/o compensazione, definiti in funzione della specifica risorsa ambientale caratterizzata. Come precedente riportato la zona su cui si vuol realizzare il sito dell'impianto proposto da Portamb è una di queste.

Invitiamo quindi a prendere in considerazione questo nuovo, moderno e molto avanzato sistema di analisi del nostro territorio per valutare l'attuale situazione e capire lo stress ambientale a cui è già sottoposto l'ambiente dove viviamo.

Conclusioni

Per le considerazioni e le valutazioni di contesto sommariamente descritte, per la situazione già compromessa del nostro territorio su cui viviamo e su cui vivranno i nostri figli, il Comitato Salute Ambiente di Calcinato esprime un fermo, deciso e motivato parere NEGATIVO alla realizzazione di un impianto di stoccaggio, trattamento e recupero, di rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Cascina S. Valentino 25080 Mazzano (BS) presentato dalla ditta Portamb srl.

Distinti Saluti

COMITATO SALUTE e AMBIENTE CALCINATO
Il Presidente
Sigurtà Roberto